Anno II. — N. 27

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

# Il NUOVO Friuli

## Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 31 Gennaio 1877

## RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

L'elezione di Gambetta a presidente della Commissione generale del bilancio, ha sollevato vivissime discussioni nella stampa francese. Parve ad alcuni che tale elezione non sia favorevole al ministero di Giulio Simon, che dissenti non è molto, dal partito gambettista. I diversi gruppi della sinistra si mostrano compatti, e Gambetta stesso ebbe a dichiarare che era suo intendimento che la Commissione da lui presieduta avesse a prestare una «collaborazione fiduciosa e simpatica» al gabinetto. Dissensi non si manifestarono in quel partito che ha per unico fine il consolidamento della repubblica, ed al quale apparteneva il Simon, quale capo della sinistra repubblicana.

Nulla di nuovo rileviamo circa la questione d'Oriente, ma la continua ripetizione delle notizie che già abbiamo riferite, dimostra che ragionevolmente possiamo far assegnamento su quelle. Si attende una nota di Gortchakoff che indichi il piano adottato dalla Russia dopo la chiusura della Conferenza. Questo piano ci è in parte rivelato; è chiaro infatti che la Russia vuole farsi riconoscere mandataria dell'Europa per l'attuazione delle sue proposte, e far risorgere la lega dei tre imperatori allo scopo d'influire più efficacemente sulla Turchia.

Se il governo della Porta giungesse a realizzare le promesse della Costituzione, la Russia certamente avrebbe ben poco da fare, e poichè lo scopo per cui oggi minaccia la Turchia, sarebbe raggiunto. Ed il governo Turco pensa seriamente a stabilire il sistema costituzionale; da Londra rileviamo che il Parlamento turco sarebbe convocato per il 1° marzo, e che fra gli eletti finora, figurano molti cristiani.

La questione della Serbia non accenna ad una soluzione. La Turchia non avrebbe difficoltà di fare concessioni territoriali al Montenegro, ma non è disposta verso la Serbia che al mantenimento dello statu quo ante bellum. La Serbia d'altronde vorrebbe ottenere il piccolo Zwornich. Da qui le difficoltà che si oppongono alle conclusioni di pace.

Un'altra notizia da Costantinopoli dice che la Serbia accettò la proposta della Turchia di trattare direttamente con lei, in seguito ad autorizzazione della Russia. Questa notizia smentisce l'altra del *Golos*, secondo la quale la Russia vorrebbe agire indipendentemente dalla Turchia.

Dai giornali di Spagna rileviamo quanto sieno rese difficili le operazioni di leva nelle varie provincie per le opposizioni delle autorità municipali. La Catalogna è scorsa da bande armate che non sembrano istituite collo scopo di ladroneggio. L'abolizione dei *fueros* è causa di grave malcontento, e di queste gravi turbolenze.

## L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

Ieri abbiamo annunciato che il nostro deputato G. B. Billia fu eletto dal secondo ufficio della Camera a membro della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulla tassa dei fabbricati.

Molti tra i nostri lettori, gl'interessati specialmente, al sentir parlare d'una nuova legge sull'imposta dei fabbricati, avranno forse pensato che si trattasse d'una riforma, e forse persino di una riforma nel senso di riduzione della tassa.

Se realmente hanno pensato così, ci dispiace doverli disingannare: Riforma, sì, ma riduzione niente affatto: ecco la verità vera. Pochi uomini son stati tanto ligi al loro programma di governo quanto l'on. Depretis. «Non una lira di meno» ha detto egli appena assunto al potere e sinora non v'è stato modo di rimoverlo d'una linea dal suo proposito.

Basetti tenta d'agitare il paese per l'abolizione della tassa del macinato, i moderati che l'hanno istituita e che se ne son fatti belli fino a ieri gliene domandano l'abolizione in omaggio al costituzionalismo, ma Depretis calmo ed imperterrito a tutte queste pressioni generose o gesuitiche risponde col suo invariabile: «Non una lira di meno.»

Regolare, riassestare, riparare, riformare, gli è tutto ciò che vuole e che s'industria a fare il Depretis, ma andate un po' a parlare a lui ed al suo fido Acate Seismit-Doda di riduzioni, di diminuzioni di imposte, essi vi rispondono sempre colla loro eterna antifona.

Meno male che i contribuenti hanno la loro parte di buon senso — l'esattore non ha ancora giurisdizione su esso, — e che hanno sempre compreso che Depretis e Seismit-Doda sono liberali veri e convinti, e che solo la assoluta necessità può impor loro di esigere rigorosamente le imposte esistenti, e di non acconsentire alla menoma diminuzione.

Ed oltre al saper questo, i contribuenti sanno anche altro, ed è certo per ciò che i colpi chisciotteschi dei conservatori cadono miseramente a vuoto. Sanno che, mentre prima il malcontento regnava sovrano, oggi il paese è tranquillo nella certezza che le misure del giusto e del possibile, non saranno mai oltrepassate da chi non ha per programma l'assurdità di creare un pareggio artificiale nelle finanze ufficiali, a tutto danno delle private. Sanno che le condizioni degli impiegati sono già state, nella misura concessa dalle condizioni nostre, migliorate; e che si stanno facendo sempre studi per migliorarle sempre più, che nessuna economia possibile è trascurata, e che a grado a grado si tenta di procedere su una via di riforme che potranno un bel giorno condurci a gettar da parte tutto ciò che d'inutile e di superfluo vizia il meccanismo amministrativo istituito dai conservatori.

E tutti sono convinti che, per ora, diminuzioni serie d'imposte sono impossibili. A quando a quando qualche voto in diverso senso va qua e là manifestandosi, ma la *necessità* di non rinunziare ad una sola lira, dimostrata dal Depretis con argomenti onesti in cento occasioni, ha sempre acquetati i desideri e calmate le aspirazioni.

La nuova legge sulla tassa dei fabbricati presentata dal Depretis non ha altro intento che questo: garantire sempre meglio la giustizia nell'esazione a vantaggio, o minor danno, dei contribuenti, e garantire l'esattezza delle [illegible]

Onde raggiungere questo duplice scopo nell'anno 1878 si farà una revisione generale dei redditi sui fabbricati. Non più tardi del 31 dicembre 1877 saranno notificati, per mezzo di scheda, ai possessori di fabbricati non permanentemente esenti da imposta, i dati compresi nei registri catastali formati in esecuzione della legge vigente.

I possessori scriveranno nella scheda i fabbricati soggetti all'imposta, indicheranno le variazioni, che crederanno di loro interesse, ed aggiungeranno il reddito separatamente per ciascun fabbricato.

L'agente procederà alle rettificazioni o iscrizioni di ufficio, compilando la tabella generale d'imposta per ciascun possessore e ciascun fabbricato.

I contribuenti, che si credessero gravati oltre il giusto, potranno ricorrere alla commissione comunale o consorziale, e la commissione provinciale delegherà uno dei suoi membri a visitare i fabbricati e verificare le ragioni della controversia.

La spesa di questo procedimento ricadrà a carico dell'Erario, se i contribuenti avranno ragione; viceversa, a carico loro, se avranno torto.

Intanto sono escluse dalla competenza dell'autorità giudiziaria le questioni concernenti l'estimazione dei redditi sui fabbricati.

Infine, sono dichiarati esenti da imposta, i fabbricati rurali, che servano di abitazione ai coltivatori, di ricovero al bestiame, di conservazione ai prodotti agrarii.

Questo è, in breve, il nuovo progetto, per cui i contribuenti verranno ad essere gravati da un centesimo di più per ogni lira, nel primo anno, e da mezzo centesimo, nel secondo, per le spese dell'accertamento.

Lo scopo della legge, ripetiamo, non è dunque che quello di ottenere una più giusta e perequata distribuzione del tributo, a base del catasto che deve essere compiuto per quest'anno. Nè più, nè meno.

Scopo così modesto, e sopratutto equo, non può dare motivo a gravi discussioni; ma non passerà agevolmente l'articolo, che sottrae alla competenza della magistratura la controversia de' redditi.

Benchè il ministro relatore intenda giustificare questo provvedimento, esso incontrerà vive ripugnanze, e l'egregio deputato Billia, e la Commissione di cui fa parte, vorranno senza dubbio invitare la Camera a studiar ogni modo pur d'evitare il pericolo, già avveratosi per altre tasse, che il Fisco diventi, ad un tempo, estimatore e magistrato, giudice e parte.

---

*Ex ore tuo te judico.* Il *Piccolo* di Napoli, giornale dell'opposizione parlamentare, diretto dall'on. Rocco De Zerbi, un moderato da tre cotte, pubblica intorno al voto della Camera sulla legge degli abusi del clero, un lungo articolo da cui togliamo un brano sul quale chiamiamo l'attenzione dei lettori.

Il povero De Zerbi almeno è conseguente nel

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 20

# MEMORIE DI LUTFULLAH

### Gentiluomo maomettano

#### CAPITOLO TERZO

Stava per rimettermi in via, dopo aver saziata la mia fame con poco grano fresco abbrustolito lì per lì, quando vedo un soldato venire a tutta corsa verso di me. Vederlo e pensare che poteva essere un emissario spedito da Gwalior ad inseguirmi, o che poteva invece darsi che volessero tenermi complice di Iumha, fu un punto solo. O tornar dal padrigno, o vedermi cacciato in una prigione per sortirne onde divider l'orribile fine del *Tieug*, ecco la spaventosa alternativa che mi si presentava dinanzi alla mente.

Meno male che i miei timori non tardavano molto a svanire, quando il soldato, essendomisi fatto vicino, mi avvertì con estrema politezza che il ministro desiderava vedermi. *Non mi restava a far di meglio*, ed io seguii il soldato al *Durbar*, dove fui invitato ad assidermi. Il ministro principiò dal *rendermi, pubblicamente, grazie per* la parte da me presa nel liberare il paese dal sanguinario brigante, che aveva già fatto un sì gran numero di vittime, e che ne avrebbe fatte chi sa quante se la sua vita fosse stata prolungata.

Dopo questo, ordinò al proprio tesoriere di torre dodici mohars dai cento e dodici trovati nella borsa del suppliziato, e di consegnarli a *me*. Ringraziai con riconoscenza il ministro, e ricevetti la somma dalle mani del suo agente. Bisognava essere ingenui *come era io allora per creder di ricever quanti* mohars il ministro aveva ordinati. Quando più tardi li numerai, ebbi a trovare che erano dieci. Li aveva avuti da un agente, e questo spiega la piccola modificazione di quantità.

Finalmente mi rimisi in via. Possessore per la prima volta di dieci mohars d'oro, io sentiva che il solletico dell'orgoglio, della vanità, della presunzione cominciavano ad agire sul mio piccolo cervello, mentre la dolce confidenza, la completa rassegnazione ai voleri dell'essere supremo che spande le sue grazie infinite su tutti gli esseri, se ne andavano di buona carriera.

L'oro, lo *schiavo giallo*, per usare d'una espressione del divino Shakspeare, fece sentire ben tosto la sua fatale influenza sul suo padrone, e non fece che aumentare le mie apprensioni. Io, sino allora, non era mai stato turbato dal timore di venir assalito, ed ora io *tremava* per la mia vita posta in pericolo dal tesoro di *cui era possessore. Non è vero forse* che questo vile metallo desta la concupiscenza in tutti i mortali? Non si creano forse ogni giorno, nelle tenebre, mille complotti d'ogni maniera al solo scopo di conquistare o mille vite non sono compromesse o sacrificate dalla rabbia di chi lo vuole? Io non viaggiava più dunque che sulla via maestra, evitando con cura di trovarmi isolato, mentre un solo pensiero mi preoccupava interamente, quello di tutelare, di portar in salvo il tesoro che teneva celato con ogni cura.

Fu solo dopo sette dure giornate d'un viaggio noioso ed affaticante che io ebbi la gioia di giungere all'antica città d'Agra, dove, arrivato, mio primo *pensiero fu quello di ricercare la dimora dei* parenti del povero mio papà. Quando Dio volle riuscii a trovarla, ed avendo picchiato alla porta, una schiava venne ad aprirmi. Mi domandò chi fossi, ed io le risposi che era figliuolo del defunto Molvi Mohamed Ahram, il quale un tempo era venuto a moglie in quella casa. Questa novella, riferita all'interno, ebbe per effetto di far venire alla porta di casa un uomo avanzato in età, venerando all'aspetto.

Dopo un momento di silenzio, egli principiò ad interrogarmi minuziosamente sulla mia famiglia, sui nomi dei miei antenati, *comparando* accuratamente quanto io andava dicendogli con quel che stava scritto su un foglio di carta ch'egli teneva in mano. Alla fine, convinto della verità della mia affermazione, egli m'abbracciò cordialmente, e mi fece entrare nella casa, nella quale bentosto mi trovai circondato da varie donne, e presentato ad una vecchia signora dall'aria migliore del mondo, e più felice di sentirla di primo dichiarare ch'ella voleva essere la mia buona nonna e che voleva pensare essa sola a me.

Io non saprei abbastanza riconoscere e proclamare le mille obbligazioni contratte verso quella ottima famiglia, nè ringraziarla abbastanza per la protezione tutelare accordatami, e per la bontà verso un povero straniero, che io non era altra cosa per essi da quando i nodi che ci separano erano stati spezzati dalla morte della povera matrigna.

L'ottimo vecchio, capo della casa che era divenuta mio rifugio, era maestro di sua professione, e nulla poteva riuscirgli più gradevole che d'incaricarsi della mia educazione. La mia puntualità, la mia perseveranza ed il mio amore per lo studio fecero in breve che io fossi il suo allievo favorito.

Vissi sotto la protezione della famiglia di mia madre cinque anni all'incirca, vale a dire fino al principio del 1817. La mia educazione a quest'epoca [illegible] era riguardata come compita, ed era tempo che io pensassi ad arrischiarmi sulle mie ali. Diffatto il mio vecchio protettore mi fece dire allora da un amico comune, che lo studio e l'esperienza avevano già fatto di me un uomo atto a provvedere a sè stesso. Egli aggiungeva che, correndo ottimi rapporti tra lui e gl'inglesi che allora governavano il paese, sarebbe stato lietissimo di potermi trovar presso a loro; che se invece avessi pensato ad ammogliarmi, non sarebbe stato meno contento di darmi in isposa l'una o l'altra delle sue parenti.

A questo benevolo messaggio io risposi ringraziando sinceramente il mio nobile patrono, aggiungendo che non avrei mai obbliata la sua grande bontà, e che se fino allora non mi era stato possibile di rendergli qualche servigio in ricambio della sua protezione, io sperava di poter un giorno, coll'aiuto dell'Onnipotenza, dimostrargli la mia riconoscenza.

In quanto al matrimonio però ed alla sua offerta di trovarmi un impiego, io dichiarai di non poter accettare nè l'uno nè l'altra, essendo deliberato a cogliere la prima occasione che mi si presentasse per recarmi ad Oujein per rivedere la mia buona mamma. Tutt'altro che offendersene, il mio vecchio protettore approvò la mia risposta e promise che avrebbe fatto tutto quanto avrebbe potuto per secondare il mio giusto desiderio.

(continua)

non sapere raccapezzare di fronte al fatto che trenta e più dei suoi fratelli di fede moderata hanno votato [illegible] progetto ministeriale. Ma è la Babele? esclama Rocco De Zerbi, che non è tanto furbo da capir quanto invece sia stato furbo Quintino Sella invitando il partito conservatore ad imitare i progressisti nella indipendenza del voto. E non solo è conseguente, il buon De Zerbi, ma è anche sincero, e non vuol saperne, e non vuol capire che si possa essere *moderati e tolleranti, moderati e transigenti, moderati e non esclusivisti, moderati e indipendenti.*

S'accomodino gli altri, a fingere. Egli non ci crede e non ci vuol credere. E qui spunta anche una terza sua buona qualità. Rocco De Zerbi è [illegible]? [illegible] giornali conservatori tutti d'accordo, appena Bertani, Correnti, Peruzzi, Crispi, Corte, accennano a voler dividersi in una data questione da Depretis, gridano alla scissura, alla scorporatura. E quando i nostri, si staccano da noi, non dovremmo dire altrettanto? Non dovremo dire che l'Opposizione non ha programma se non è interamente concorde in un programma? Non dovremo dire che la è acefala se non è assolutamente soggetta, nel più come nel meno alla volontà dei suoi capi? »

*Ex ore tuo te judico*: ecco il brano in cui, dopo aver detto e deplorato che una trentina di deputati dell'opposizione abbiano potuto votare a favore d'un progetto progressista, il *Piccolo* conclude:

« Ora, che cosa dimostra questo avvenimento? dimostra due cose: dimostra che l'Opposizione non è omogenea, però che discorda sulla questione cardinale: il modo d'intendere la libertà: — e dimostra ch'essa non vota sistematicamente contro tutte le leggi politiche che il Ministero propone.

« Ebbene, francamente, questa razza di Opposizione noi non la intendiamo.

« Un gruppo d'uomini che combatte unito, e combatte pel trionfo d'un programma, o è tenuto insieme da una comune avversione?

« È l'avversione pel Ministero che serve di cemento all'Opposizione? Se così è, se per noi il massimo dei mali è lasciar prosperare questo Ministero, l'Opposizione non deve lasciarsi sfuggire occasione alcuna per creare imbarazzi ad esso: ed è troppo dabbene se lascia passare un'occasione grossa come questa, che ha lasciata passare.

« O l'Opposizione vuole la vittoria del suo programma ed è tenuta compatta *dall'idem sentire de republica*? Ma, in questo caso, quale è il suo programma? quali sono le sue idee? »

# CORRIERE NAZIONALE

(*Corrispondenza del Secolo*)

**Trento**, 27 gennaio.

(X) Finalmente dopo alcuni mesi di prigionia, i nove di Sacco furono posti in libertà; che al pari del tribunale di Rovereto, anche quello d'Innsbruck trovò di non farsi luogo a procedere, e chi ha avuto, ha avuto. — Giovani onesti, amalgamati nelle carceri con ladri ed assassini, tutto per appagare una polizia schifosa. [illegible] Negri, giovane educato e simpatico ebbe il torto di rivolgere un ringraziamento all'autorità politica pel modo brutale con cui è stato trattato in carcere, appena posto in libertà, e per questo è stato subito condannato a 14 giorni, in base alla famosa patente del 1854.

I due fratelli Allegranzi, usciti di carcere, trovarono la casa deserta; il loro padre, disperato per l'arresto dei figli, si era annegato nell'Adige, e la madre divenne pazza dal dolore.

Arrivano questa mattina due compagnie di pontonieri del Genio, destinate alla costruzione dei forti, l'uno di Valsorda, l'altro di Romagnano, dove sono già accavallate le pietre. — Sono annunciati per la metà di febbraio rinforzi delle guarnigioni di Trento e di Rovereto, ed il municipio ha ricevuto l'ordine di sgombrare il Seminario ed il Ginnasio pel collocamento delle truppe.

Si discorre d'ordini consimili arrivati ai municipi di Fondo, Cles, Malè, Storo, Condino, Arco e Riva, sulla destra dell'Adige, e sulla sinistra ai municipi di Cavalese Cembra, Pergine, Levico e Borgo di Valsugana. — Certo si è che fra Trento e Rovereto, l'ordine dato è per l'acquartieramento di altri tre reggimenti.

Ogni Comune ha l'ordine di tenere in evidenza la carta di richiamo d'ogni soldato in permesso od in riserva, e messi appositi sono in pronto per portarla, al bisogno, ad ogni singolo individuo.

Sfumato il processo di Sacco, restano i detenuti incolpati d'alto tradimento dei due processi, in aspettazione dell'atto d'accusa o d'esser posti in libertà. — Scipio Salvotti, affetto d'artritide, nella sconcezza delle prigioni, fu preso dalla scabbia, così Canella e Serafini; ma così si volle, benchè si dica abolita la tortura!

I nostri studenti ad Innsbruck, che pei fatti già noti furono arrestati, sono stati di questi giorni condannati per delitto di pubblica violenza. — Maltrattati e bastonati dai segugi della polizia, non ebbero la pazienza di mettersi via, reagirono, e fu constatato che, benchè avessero di fronte delle daghe, maneggiarono i bastoni con tale destrezza da emulare in parte gli eroi dell'età del ferro.

Sannicolò e Refatti, di Rovereto; Covi, di Trento, e Gualla, di Riva, sono stati condannati a nove mesi. — Ed in Austria all'espulsione d'ogni Università!

Che dirvi della nostra Società dei Veterani, la quale al pari della consorella di Rovereto, ne fa ogni giorno di più marchiane?

Riservo il ridicolo argomento ad altra mia lettera. Trombe e tamburi m'avvertono che sulla via sfila la prima sezione dei pontonieri che partono per Romagnano, destinati all'edificazione del forte, che per ragioni di prossimità di possidenza, Trento già chiama col nome di forte Rungg. — Vi darò presto nuovi particolari.

---

Un dispaccio da Nicastro c'informa che l'onor. **Nicotera** giunto colà stamane, e accolto da tutta la cittadinanza, scese al palazzo municipale. Risponendo all'avv. Moro, Regio commissario per quel Comune, che gli indirizzò calde parole a nome della cittadinanza stessa, l'on. ministro pronunciò un discorso, nel quale tracciò il programma del ministero progressista. Questo discorso, informato a idee pratiche di libertà, piacque assai.

Uscito dal palazzo municipale, e accompagnato da un numerosissimo corteggio di eleganti carrozze, l'on. Nicotera si diresse a Catanzaro.

Un altro dispaccio c'informa che l'on. Nicotera, giunto a Catanzaro, ricevette anche colà una festosa e cordiale accoglienza.

---

L'on. ministro degli **affari esteri** presentò alla Camera *i documenti relativi ai risultati dell'inchiesta* ordinata dal governo nel consolato di Nuova York.

---

A Roma sono giunti due membri del Consiglio d'Amministrazione della famosa **Banca cattolica** di Parigi, che istituisce in Italia una filiale per raggruppare intorno ad essa gli azionisti ed i capitali dei devoti al Vaticano.

---

Sono fuggiti dall'isola d'Elba cinque **camorristi** napoletani, che erano colà relegati a domicilio coatto. L'autorità è però certa di riprenderli in breve.

# CORRIERE ESTERO

La notizia diffusa a Londra, e da Londra altrove, che la Porta abbia trasmessa ai suoi rappresentanti all'estero una **Nota-circolare**, esprimente l'intenzione di estendere le nuove libertà costituzionali a tutti i suoi sudditi, è ritenuta come sussistente nei circoli diplomatici meglio informati. Dicesi infatti che una simile circolare non esiste, perchè non avrebbe ragione di essere, dappoichè avendo il Sultano largita una Costituzione per tutto l'impero, non vi sarebbe motivo alcuno di far una dichiarazione del genere succennato, essendo sottinteso che gli effetti della Costituzione stessa, debbono essere estesi e goduti da tutte le popolazioni soggette alla Turchia, nessuna eccettuata.

---

I giornali di Leopoli del 25 recano:

Lo stato di salute del **granduca Nicola** si è nuovamente peggiorato, per cui si dovè contromandare il progettato trasporto a Pietroburgo.

Il generale Nepokojtchitzky, dal quale sono firmati tutti gli ordini è in realtà il comandante dell'esercito del Sud.

La presidenza nel processo contro i tumultuanti di Pietroburgo è tenuta dal senatore Peters. Il procuratore di Stato Postktischyin sostiene l'accusa.

---

In presenza dei delitti e suicidii che moltiplicansi *in modo straordinario sopratutto nelle classi appartenenti* alla piccola industria, l'imperatore **d'Austria** ha domandato al Ministero un rapporto sulle condizioni di quelle classi, rammentando la sua lettera del 1875 relativa alla necessità di fare eseguire d'urgenza lavori pubblici.

---

Da Teodosia parecchie famiglie sono fuggite a Simferopoli. Il console turco in **Odessa** e i sudditi turchi si tengono pronti a partire per Costantinopoli.

---

*La notizia che la* **Porta** *siasi rivolta al Governo* francese per chiedergli dieci ufficiali atti ad organizzare la gendarmeria bulgara viene confermata dal *Journal des Débats*.

# CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Obbligati, rispondiamo al noto anonimo sig. R. autore di una corrispondenza « dalla riva destra del Cellina », stampata nel N. 16 del *Nuovo Friuli*.

Costui, con strana franchezza, asserisce fatti non veri e sotto il pretesto di prendere interessamento delle cose Comunali di Cordenons, mette *fantasticamente* in evidenza, per scopi personali, la necessità dei lavori di giardino della Piazza nonchè quelli della Cella *mortuaria*.

Noi possiamo convenire coll'articolista che gli accennati lavori costituiscono la più viva delle aspirazioni di un cotal signore ch'Egli tende evidentemente ad accarezzare, ma dobbiamo dirgli che non vi è neppur l'ombra dell'urgenza e che non dice il vero, quando parla di risparmi di parecchie migliaia di lire che il Comune ha fatto negli ultimi due anni d'amministrazione, e quando descrive la nostra piazza quale *un mare sconvolto*.

Il Comune nostro pur troppo versò fin qui in condizioni finanziarie le più *ristrette e non solo* a tutto il 1876 non vi furono risparmi, ma la sovraimposta fu ed è delle più gravose fra i Comuni del Distretto. Le fatte asserzioni quindi fanno ridere e ribellare la pubblica coscienza.

Ma l'autore di quello scritto si mostrò più imprudente ancora laddove accenna alla deliberazione del Consiglio comunale di Cordenons per la vendita di alcuni terreni all'Ingegnere Rinaldi. Egli stesso un elogio a dei signori Consiglieri allo scopo forse di legarli ai propri più o meno leciti interessi; ma quelle onorevoli persone, respingendo l'adulazione, *non cadranno certamente* nel laccio così grossolanamente teso alla loro buona fede. Egli chiama *meschine obbiezioni* le aggiunte suggerite dagli oppositori, mentre sa che queste, implicavano i quesiti i più gravi di una compra-vendita, se cioè il pagamento — la penalità in caso d'inosservanza ai patti — e l'onere delle servitù inerenti ai fondi. Egli sa del pari che tali modificazioni vennero dal Consiglio addottate all'unanimità.

E qui potressimo entrare in molti e svariati altri dettagli, ma sarebbe cosa troppo lunga e d'altronde contraria ai nostri propositi. Facciamo voti di non essere ulteriormente chiamati in scena, e raccomandiamo all'anonimo corrispondente maggior riflessione *e più onestà ne' suoi scritti*.

Cordenons, 26 gennaio 1877.

**Federico Marsilio**
Cons. comunale.

# CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

**Lezioni popolari.** Giovedì 1 febbraio dalle 7 1/2 *pom.* alle 8 1/2 nella Sala *maggiore di questo* Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Pietro Bonini tratterà *della Poesia popolare spontanea*.

**Terzo Elenco** delle persone che acquistarono i Viglietti di dispensa visite per capo d'anno 1877 a favore della pubblica beneficenza.

Cernazai Mon. Francesco n. 2, Giacomelli Carlo n. 4, Mantica conte Pietro n. 1, Tellini fratelli n. 4, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni n. 1, Filipponi Mon. Carlo n. 1, Mantica conte Nicolò n. 1, Angeli Francesco n. 1, Volpe Antonio n. 1, Pecile dott. Gab. Luigi n. 1, Kechler cav. Carlo n. 3, di Prampero conte comm. Antonio n. 3, di Toppo conte comm. Francesco n. 2, Lovaria conte Antonio n. 2. Baldissera dott. Valentino notajo n. 2. Totale n. 29.

**Società fra i Barbieri e Parrucchieri di Udine.** Nell'Adunanza Generale Ordinaria che ebbe luogo nel 25 gennaio andante *furono trattati i seguenti oggetti*:

1° Lettura del resoconto 1876.

2° Lettura d'una domanda d'un socio per esser riammesso in Società. Egli aveva subito una condanna correzionale per rissa; ciò non ostante venne ad unanimità riammesso nella società.

3° Si passò quindi alle *nomine* della nuova rappresentanza.

A Presidente venne rieletto il signor Antonio Galizia.

A Consiglieri rieletti i signori Giuseppe Rigatti, Negri Antonio e Cossio Pietro, ed eletto il signor Luigi Petrossi in sostituzione del signor Del Torre Pompeo.

Sulla nomina dei Revisori dei conti ed Esattori non avvenne, nemmeno votazione, aderendo i soci ad unanimità alla proposta fatta dal consiglio cioè *che gli attuali Revisori signori*, Stringher Vincenzo, Bonetti Severo e Petrossi Enrico, e gli Esattori signori Mardotti Valentino, Gcatti Domenico, Zilotti G. B. e Angelo Buttinasca siano i più idonei. Perciò rimasero in carica i suddetti per l'anno in corso.

A Cassiere venne rieletto il signor Giuseppe Modestini.

A Segretario il signor Cargnelutti Alfonso.

In questa occasione il Presidente signor Antonio Galizia, ed il Consigliere signor Rigatti, rivolsero saggie e nobili parole ai loro consoci, alle quali noi facciamo plauso, e che ci spiace di *non poter* pubblicare per difetto di spazio.

**Rinuncia.** Alla rinuncia che diede l'on. Fabris all'ufficio di deputato provinciale seguì ora quella dell'on. Orsetti, che già era stata data verbalmente e per lettera ai colleghi a Roma sino dai primi giorni dello scorso dicembre. Or la Deputazione provinciale sta apparecchiando la materia da sottoporre al Consiglio, che probabilmente verrà convocato entro il mese di febbraio. E tra gli *oggetti* ci sarà la nomina di tre deputati provinciali.

**Ospitale civico.** *Abbiamo* in un *recente* numero parlato della visita che tre Deputati provinciali fecero al Civico Ospitale. Or ci è detto che quella visita, molto gradita al Consiglio d'amministrazione del Pio Luogo, aveva per iscopo di accertare *de visu* la convenienza di certe spese, su cui la Deputazione doveva dare il suo *placet* quale Autorità tutoria. Così, mentre la Deputazione riteneva possibile di diminuire la *retta*, il Consiglio amministrativo dichiarava ciò non compatibile coi diritti dell'Ospitale e coi doveri d'umanità verso gli infermi poveri. E ormai la Deputazione, *per la* ricordata visita, trovasi in grado di riconoscere l'aggiustatezza delle domande del Consiglio d'amministrazione, e il *vero sentimento* che lo determinarono a resistere a certe proposte di maggiori economie. Quindi anche noi, presa notizia dei fatti, possiamo in coscienza fare encomio al Consiglio, ed in ispecie, al suo Presidente cav. Questiaux, che all'Ospitale civico dedica tanta parte del suo tempo e cure savie e diligenti.

**Se ne vanno!** Ieri ebbero luogo i funerali di **Luigi Rota**, altro dei *componenti* la Legione friulana 1848-49. Egli morì all'ospitale, i suoi commilitoni colla bandiera in testa lo accompagnarono all'estrema dimora.

**Suoni e danze.** Quanto volete scommettere che, mentre il cronista sta schiccherando la sua cicalata sui veglioni di *questa sera*, v'è più d'una signorina che, ritirata nel suo gabinetto, sta meditando con tutta la gravità possibile sul costume *che potrà renderla più seducente*, attraente, fantastica, affascinante, misteriosa ai veglioni del Minerva o del Nazionale? Quanto volete scommettere che se il cronista potesse, come il diavolo zoppo di Le Sage, guizzare in certi salotti, vi troverebbe a raccolta certi diavoletti, tutta grazia, tutto brio, intenti a discutere colla ciarla più seducente del mondo sui costumi, sui colori.... e sui cavalieri che li apiranno nei vortici della danza?

Ahimè! che il cronista sarà anche zoppo, ma non è diavolo per nulla, nè gli è riuscito mai, da che vive, ad insinuarsi se *non per le porte* ben spalancate, e nelle case dove fu presentato. Egli non può per conseguenza permettersi di sollevare nemmeno un lembo del velo che copre i misteri preparatorii e propiziatorii, e deve invece, come un mortale qualunque, aspettare a stassera, quando le belle acconciate a modo loro (verso) faranno la loro comparsa ai veglioni.

Del resto, niente di perduto! Se i lettori credono alla parola del cronista, vengano stassera al Minerva. Che paradiso! quante stelle! Bisognerebbe esser preoccupati dalle simpatie platoniche di S. Antonio Abate, per poter resistere al desiderio di rapire tra le braccia una o l'altra mascherina, e via a testa bassa slanciarsi nel turbine del ballo. Vengano al Nazionale, vengano da Cecchini gli amanti del mistero, dello sorprese, della gioia, della grazia, della musica viva e brillante, della danza; e se non ne sortiranno entusiasmati il cronista dovrà proclamarli.... Antoni Abati.

**Libertà d'esercizio delle farmacie.** A proposito di questa questione interessantissima, troviamo nel *Corriere del Mattino* di Napoli la seguente notizia, accompagnata da riflessioni opportune per richiamare l'attenzione del ministero sulla *necessità di discutere finalmente ed approvare* il nuovo Codice Sanitario. È impossibile che dopo tanti anni di studi e di ricerche, il ministero non possa formarsi un giudizio esatto degli sconci infiniti e dei danni agli interessi che provengono dalla disparità di trattamento da provincia a provincia, dal protezionismo predominante p. e. nel Veneto, tutti sistemi che portano danni gravissimi alla libertà del commercio in generale, ed agli interessi individuali.

Ecco l'articoletto del *Corriere del Mattino*:

Gli studenti della nostra Università spedirono al ministro dell'interno un ragionato *memorandum* sottoscritto da circa 270 firme, col quale raccomandano la sollecita discussione alla Camera del nuovo Codice sanitario. In esso codice si proclama il libero esercizio della farmacia, togliendolo alle numerose *pastoie, che derivano dai vari regolamenti* prima in vigore nei diversi Stati italiani. Così, mentre in Toscana esiste questa libertà di esercizio in farmacia, nel Lombardo-Veneto si trova il diritto di *primogenitura*, nelle Romagne l'*alta e bassa matricola* (ciò che equivale a farmacista *nobile e plebeo*), fra noi il guinzaglio della lontananza tra le rispettive farmacie, ed in Sicilia la *ragion numerica della popolazione*.

Una simile iniziativa merita per conseguenza di essere grandemente incoraggiata dagli uomini del potere, imparziali ed amanti del pubblico bene: e noi siamo certi che verrà presa in debita considerazione dal solerte ministro dell'interno.

**Pochi impiegati e ben pagati.** A questo canone di sapienza amministrativa, tante volte ripetuto ma non ancora molto praticato, sembra che voglia uniformarsi la nostra onorevole Deputazione provinciale. Essa in una recente seduta decise di proporre, nella più prossima adunanza del Consiglio che un suo impiegato di ragioneria venga posto a riposo, perchè ha ormai di due anni passato il *tempo che la Legge richiede per la pensione*. Il Consiglio non v'è dubbio, annuirà alla proposta, e gli affari andranno avanti istessamente con un *impiegato di meno*. Però un altro impiegato avrà conseguito la meritata promozione ed il maggior salario. Lo stesso si praticò nell'Ufficio tecnico provinciale con la nomina dell'ingegnere Rinaldi, e fra breve si potrà praticare nella sezione di concetto. Così a poco a poco il numero degli impiegati a servizio della Provincia verrà ridotto al numero veramente necessario, e sarà corretto l'errore incorso nello stabilire la *pianta*; e quello ch'è bello, nessuno per accelerare codesta correzione si sarà trovato da mattina a sera, tra gli *spiantati*.

**Ogni giorno una.** *Considerazioni modeste* di un buon uomo (tre volte buono) sull'ambizione.

— Che disgrazia, per gli ambiziosi di essere dominati dall'ambizione! Se non lo fossero quanto riuscirebbe a loro più agevole padroneggiare le proprie mire ambiziose!

# POSTA DEL MATTINO

**Roma**, 29 gennaio.

(*nostra corrispondenza*).

Io non voglio entrar a discutere se o meno il Nicotera abbia nel 1867 incominciato ad assumere abusivamente il titolo di barone, perchè aborro dal farmi eco delle calunnie altrui. Quello che vi dico è *questo che oramai ogni indagine è divenuta oziosa*

il titolo di nobiltà spetta legittimamente al ministro dell'interno, avvegnacchè il Re di moto suo proprio lo abbia *creato marchese di Sapri*. Ecco la notizia che circola non senza stupore nei circoli della capitale. Era opportuna, era conveniente questa misura quando la giustizia dei tribunali non ha pronunciata ancora la sua ultima parola? Acqua in bocca, signori; da buon ministeriale io non voglio scoprire la corona. Permettetemi però *di ritenere che i marchesi progressisti, i democratici* gallonati sono una stonatura.

Oggi il Marselli distintissimo scrittore di cose militari mosse un interrogazione al ministro della guerra intorno alle strade ferrate da costruirsi dal punto di vista strategico. Parlando del Veneto l'egregio uomo notò la scarsità, anzi l'unicità, della via per cui noi potremmo portare la nostra armata sulla frontiera dell'est, di confronto ai maggiori mezzi dell'Austria. E concluse essere imprescindibile necessità la costruzione di altre due linee: 1° una che partendo da Cittadella, o passando per Conegliano, Spilimbergo, territorio di S. Daniele si riannodasse in Gemona alla ferrovia Pontebbana; 2° un'altra che partendo da Mestre per S. Donà, Portogruaro, Latisana riescisse a Cervignano o Monfalcone, oppure da Latisana per Palma mettesse capo a Gorizia. Se non tutte due, almeno una di queste linee dovrebbe eseguirsi; e se difficoltà finanziarie ne ritardassero per ora l'esecuzione, almeno si facesse il doppio binario da Mestre ad Udine. Il ministro Mezzacapo consentì nelle idee dell'interrogante, pur riserbando a condizioni migliori la pratica effettuazione. Io lo so che non ci si riescirà così presto, ad ogni modo il seme è gittato e fruttificherà al suo tempo. Se considerazioni strategiche consigliano quelle linee ciò avrà un grande peso, e di leggieri si scorge come di pari passo ne trarranno vantaggio anche gl'interessi economici della nostra regione.

La legge sulla modificazione della circoscrizione militare minaccia di assumere proporzioni piuttosto vaste se così debbo presumere dalla prima parte del discorso del primo oratore Farini che durò un paio di ore. Credo che a proposito di questo progetto si evocheranno le due scuole od indirizzi diversi sull'ordinamento dell'esercito, Ricotti e Mezzacapo *personalmente* e col mezzo dei loro satelliti entreranno a combattersi a vicenda. Eppure io ripeterò: *non erat hic locus.*

Una notizia abbastanza buona vi do ed è cioè che la Commissione sul progetto di legge per la riunione in un unico compartimento dei comuni Lombardo-veneti di nuovo censo inclina nella sua maggioranza a respingere la proposta ministeriale. E voi lo sapete che le deliberazioni della Commissione esercitano sempre sulla Camera un peso indiscutibile.

# TELEGRAMMI

**Belgrado,** 29. — La Serbia avendo chiesto alle potenze garanti se debba entrare in trattative di pace colla Porta ebbe risposte adesive. Il governo telegrafò quindi a Zukics in Vienna di porsi in relazione con Aleko Bascià. Il principe è propenso ed il ministero contrario a convocare la Scupcina affine di presentarle le proposte turche.

**Serajevo,** 29. — Il reclutamento procede regolarmente; in Tuzla e Zwornik i turchi commisero dei massacri, predicando ovunque la guerra santa.

**Costantinopoli,** 29. — Dicesi che la Porta rinunzi al tributo arretrato serbiano per facilitare la conclusione della pace.

**Brusselles,** 29. — Il *Nord*, parlando dell'eventualità della conclusione della pace fra la Porta e la Serbia ed il Montenegro, dice che la guerra non fu che un episodio, e che quand'anche questo fosse chiuso, la quistione principale sussisterebbe egualmente; la conclusione della pace fra la Turchia ed i Principati lascierebbe intatto il compito assunto dall'Europa innanzi la guerra.

**Roma,** 30. — Monsignor Paulinier arcivescovo di Besançon giunse qui insieme al vicario generale. Essi precedono i pellegrini francesi.

**Vienna,** 30. — La Giunta del bilancio respinse dopo lungo dibattimento per riguardi finanziari, con 15 contro 11 voti, la proposta del relatore di accordare un credito di fior. 600,000 pella partecipazione dell'Esposizione universale di Parigi. Il relatore Gomperz ritirò in seguito a tale voto il suo rapporto ed annunziò una proposta della minoranza chiedente la concessione della suddetta somma.

**Vienna,** 30. — Camera dei deputati. Il ministro del commercio ritira i progetti di legge relativi alla costruzione delle ferrovie Innsbruk-Bludenz, Tarvis-Gorizia e Cernovitz-Novosellica. Il ministro dell'interno presenta un progetto di legge a modificazione del regolamento elettorale del Consiglio dell'impero per alcuni collegi rurali della Boemia, della Gallizia e dell'Austria inferiore. Continua la discussione sulla tariffa massima per trasporti ferroviari. Il ministro del commercio dimostra quanto sia difficile il raggiungere un accordo delle divergenti vedute sopra le tariffe e sopra la politica ferroviaria; esprime la convinzione che l'unico, importante e radicale rimedio sarebbe l'acquisto delle linee *ferroviarie da parte dello Stato, con che verrebbero* superati tutti gli attuali imbarazzi. Il ministro dice di ravvisare in questa tendenza lo scopo principale della sua operosità. Essere del resto erroneo l'asserto che al Governo non spetti alcun diritto di esercitare la sua influenza che fu fin qui sempre esercitata. La Camera decide di passare alla discussione articolata del progetto di legge.

**Zara,** 30. — *Dieta provinciale: Discussione* dell'Indirizzo. Ljubisa propone che nell'Indirizzo si supplichi la Corona a dichiarare se sia stato abolito l'articolo 3° della Patente di febbraio. Bajamonti propone che si esprima l'adesione della Dieta alla costituzione dell'Impero. Klaic propone che l'indirizzo sia affatto semplice. È annullata l'elezione della Camera di commercio di Spalato e confermata quella delle Comuni foresi di Lesina e Brazza, e respinto per tal modo il voto di biasimo al governo proposto da Bajamonti.

**Costantinopoli,** 30. — Corre voce che la Porta nominerà cinque governatori cristiani. La Nota-Circolare della Porta parte domani. Il principe di Montenegro non ha ancora risposto al dispaccio del granvisir relativo alle trattative dirette di pace.

**Washington,** 30. — Il messaggio di Grant al Congresso aderisce al *Comitè bill* (per la verificazione della elezione presidenziale), e lo dichiara mezzo costituzionale adatto a togliere la crisi.

## ULTIME

### CAMERA DEI DEPUTATI

**Roma,** 30. — Le elezioni dei collegi d'Isernia, Vigevano, Langhirano, Guastalla e 2. Palermo, riconosciute regolari dalla Giunta, sono convalidate.

*Martelli-Bolognini* svolge la sua proposta di legge per un'aggiunta dichiarativa all'articolo 96 della legge sul reclutamento militare.

*Mezzacapo* non opponendovisi, la Camera la prende in considerazione.

*Cairoli* svolge la proposta di legge presentata da lui, da Garibaldi e da altri per assegnare una pensione vitalizia ai superstiti della spedizione di Sapri, onde testimoniare la gratitudine del paese verso i generosi ed audaci patriotti, che con un conato glorioso mantennero vive le speranze italiane e i propositi dei cittadini e aprirono la via a movimenti posteriori, felicemente riusciti.

*Sella* non opinando sia opportuno od utile, tanto rispetto all'interno quanto riguardo all'estero, parificare nelle onoranze e negli attestati di nazionale riconoscenza la spedizione di Sapri con quella di Marsala e obbliare nel tempo stesso i molti generosi moti tentati dal 1821 in qua per la indipendenza e l'unità d'Italia, si oppone alla presa in considerazione di questa proposta.

*Depretis* dichiara che, essendo moralmente interessato, *non solo un amico, ma un membro del* gabinetto il ministero intende tenersi assolutamente neutrale. Aggiunge solo essere sua convinzione che la proposta di *cui trattasi* non sarà mai giudicata nè all'interno, nè all'estero, non avendo altro scopo che di onorare il martirio sofferto per l'unità della patria e vede che il parlamento adempie il suo ufficio col rendere giustizia agli uomini che sono benemeriti della patria.

Rispostosi poi da *Cairoli* alle obbiezioni del *Sella*, che vi persiste per considerazioni principalmente dedotte dalla circostanza che diede cagione alla proposta, questa viene presa in considerazione.

Continuasi la discussione del progetto che modifica la *circoscrizione militare territoriale*.

*Farini* termina il discorso cominciato ieri, svolgendo le ragioni che lo inducono a proporre che *sia ritenuto*, ogni corpo d'esercito attivo debbasi continuare a reclutarsi sopra tutto il territorio del regno, e perciò doversi armonizzare la circoscrizione territoriale militare colla circoscrizione provinciale, senza accrescere le gerarchie, ovvero diminuire il numero delle compagnie permanenti distrettuali; chiede il progetto si rimandi alla commissione, affinchè lo emendi in detto senso.

*Botta* difende il progetto dalle obbiezioni del preopinante, e giudica che le proposte contenute in esso sieno accettabili perchè ora perfezionano quanto è possibile i servizi dei distretti e sono un avviamento a miglioramenti maggiori dell'ordinamento e della mobilitazione dell'esercito.

*Ricotti* si associa alle critiche di Farini e le corrobora con vari argomenti, tendenti a dimostrare che il concetto e lo scopo, dai quali muove e cui intende la proposta ministeriale, non è per vari riguardi praticamente attuabile in parte, e in parte non giova a rendere più agevole o pronta la mobilitazione. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

**Roma,** 30. — *L'ambasciatore d'Austria barone* Haymerle è arrivato.

**Napoli,** 30. — Iersera è giunto Salisbury.

**Londra,** 30. — Il *Daily Telegraph* dice che le trattative per la pace fanno progressi soddisfacenti. La Porta offre alla Serbia lo *statu quo ante* senza la cessione di territori, senza indennità pecuniaria, senza occupazione di fortezze, ma la Serbia dovrà dare garanzie contro qualsiasi velleità di ricominciare le ostilità.

**Vienna,** 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene 29: Cumunduros in un colloquio con Salisbury spiegò le pretese della Grecia, dimostrando le conseguenze in caso di rifiuto. Salisbury avrebbe riconosciuto che le pretese della Grecia sono giuste. — La stessa *Corrispondenza* annuncia che Costant Pascià fu spedito dal granvisir a Cettigne per intavolare trattative dirette di pace. I consoli d'Italia e d'Inghilterra si recano pure a Cettigne, per appoggiare la missione di Costant.

**Roma,** 30. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che dà piena esecuzione alla dichiarazione firmata in Roma il 16 novembre 1876, che regola le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumenia. Un decreto proibisce l'introduzione nel *regno degli animali bovini ed ovini provenienti da Amburgo e* da Altona.

**Vienna,** 30. — I ministri ungheresi ed austriaci tengono conferenze per addivenire ad un accordo.

L'ambasciatore turco conferì con l'agente diplomatico della Serbia riguardo alla base sui cui trattare la pace. Attendesi una circolare di Gortschakoff in senso pacifico. La commissione del *budget* rifiutò di accogliere nel preventivo qualunque somma per l'*esposizione* di Parigi.

**Costantinopoli,** 30. — Dicesi che il governo nominerà cinque governatori cristiani.

Il Montenegro non rispose ancora alla proposta turca di trattare la pace.

# CORRIERE DEGLI AFFARI

**30 gennajo.**

**Sementi.** Nell'interesse dei bachicultori riportiamo dal *Moniteur des Soies* il sunto di una lettera dal Giappone del decembre passato.

*Yokohama*, 11 *decembre*. La valigia che parte quest'oggi pella via d'America chiude la campagna dei cartoni *delle sementi dei bachi da seta.*

L'esportazione dell'annata ha toccato la cifra di 1,054,793 cartoni e qui appiedi vi presento un *dettaglio delle spedizioni.*

I prezzi hanno variato da doll. 1.50 a 3.20 pelle primarie qualità; da doll. 1 a 1.50 pelle qualità correnti; e pelle inferiori e pei bivoltini da 60 centesimi a 1 dollaro.

Gli affari quest'anno vennero molto ritardati. Qualche casa di Yokohama, che, fino dal momento della confezione del seme, si era assicurato all'interno delle buone qualità, ha potuto *spedirle prima* del novembre. Osserverete inoltre che i giapponesi hanno esportato per loro conto 164,000 cartoni, e le case qui stabilite più di *300,000.*

Il governo giapponese ha creduto d'intervenire indirettamente in queste operazioni, per proteggere il commercio delle sementi, col fornire ad una Società costituitasi a questo scopo, il denaro necessario per fare delle sovvenzioni da cent. 50 a doll. 2.50 per cartone, ma senza obbligare al rimborso i depositanti. Quando non convenisse loro di ritirarli, i cartoni restavano venduti alla Società, contro l'anticipazione ricevuta.

Ma come i semenzai comparsi sul mercato dichiaravano di non poter pagare più di doll. 0.50 a 1 per cartone, si corse a depositare nei magazzini un numero considerevole di cartoni e dei migliori, che ammontarono in *breve* a 230,000. Cinquanta mila circa di quelli pei quali si avevano fatte le più piccole antecipazioni, furono ritirati nella quindicina dai depositanti, che poterono venderli a prezzi migliori.

Se non che il giorno 8 corrente si venne a rilevare che una casa italiana della nostra piazza, essendosi intesa colla Società dei prestiti, aveva avuta la scelta di 50 mila cartoni da prelevarsi su tutto lo stock. Non si sa ancora veramente se questa sia una vendita o una semplice consegna; ma anche questi partono colla stessa valigia.

Il resto dei cartoni ritorna a Yeddo per esser distribuito fra le differenti provincie sericole, in *rimpiazzo* dei bivoltini e di altre qualità inferiori delle quali sono provveduti gli educatori poveri.

### Esportazione dei Cartoni.
### CAMPAGNA 1876.

*Casa di Yokohama.*

| | | |
|---|---|---|
| Ottobre | 9 | N. 29,000 |
| » | 12 | » 14,550 |
| » | 24 | » 25,327 |
| » | 30 | » 2,000 |
| Novem. | 7 | » 32,322 |
| » | 13 | » 2,225 |
| » | 15 | » 36,702 |
| » | 21 | » 3,500 |
| » | 25 | » 100,270 |
| Decem. | 12 | » 65,053 |
| | | N. 310,949 |

*Semenzai francesi.*

| | | |
|---|---|---|
| Novem. | 7 | N. 1,382 |
| » | 13 | » 1,500 |
| » | 21 | » 3,380 |
| » | 25 | » 35,288 |
| » | 25 | » 1,000 |
| Dicem. | 12 | » 10,057 |
| | | N. 52,607 |

*Semenzai italiani.*

| | | |
|---|---|---|
| Novem. | 7 | N. 49,288 |
| » | 13 | » 139,040 |
| » | 15 | » 26,800 |
| » | 21 | » —,521 |
| » | 25 | » 231,963 |
| Dicem. | 12 | » 79,402 |
| | | N. 527,014 |

*Semenzai giapponesi.*

| | | |
|---|---|---|
| Novem. | 7 | N. 15,000 |
| » | 25 | » 149,223 |
| | | N. 164,223 |

Totale delle esportazioni . . . N. 1,054,793

**Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 30 gennajo 1877, delle sottoindicate derrate.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ettolitro | da L. 25.50 | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » 15.— | » | 16.— |
| Segala | » | » 14.50 | » | —.— |
| Lupini | » | » 8.— | » | —.— |
| Spelta | » | » 22.— | » | —.— |
| Miglio | » | » 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » 10.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » 27.37 | » | —.— |
| » di pianura | » | » 20.— | » | —.— |
| Orzo brillato | » | » 25.— | » | —.— |
| » in pelo | » | » 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » 11.— | » | —.— |
| Lenti | » | » 30.17 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » 8.30 | » | —.— |
| Castagne | » | » 10.50 | » | —.— |

# DISPACCI DI BORSA

**PARIGI, 30 gennaio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 72.05 | Cambio sull'Italia | 8.— |
| 5 0[0 Francese | 108.— | Cons. Ingl. | 96.—.— |
| Rendita italiana 5 0[0 | 72.40 | Rendita turca | —.— |
| » » | —.— | Obblig. ottomane (1869) | —.— |
| Ferrovie Lombarde | 162.— | » » (1873) | —.— |
| Obbligazioni Tabacchi | —.— | Lotti turchi | —.— |
| Ferrovie V. E. (1863) | 231.— | Tunisine | —.— |
| » Romane | 73.— | Mobiliare francese | —.— |
| Obbligazioni Lomb. | —.— | » spagnuolo | —.— |
| » Romane | 237.— | R. spagnuola. Esteriore | —.— |
| Azioni Tabacchi | —.— | Egiziane | —.— |
| Cam. Londra, a vista | 25.13.— | | |

**BERLINO 30 gennaio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 394.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Lombarde | 127.— | Obbl. Regia tabacchi | —.— |
| Mobiliare | 240.50 | Rendita turca | —.— |
| Rendita italiana | 72.70 | Cambio su Londra | —.— |

**LONDRA, 30 gennaio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95.3[4 a 95.15[16 | Egiz. (1873) | —.— a —.— |
| Italiano | 70.3[4 a 71.3[4 | Ritirate dalla Banca | |
| Spagnuolo | 11.3[4 a 12.7[16 | d'Inghilt. lire sterline | —.— |
| Turco | 11.3[4 a 11.3[4 | | |

**VIENNA, 30 gennaio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 146.25 | Argento | 115.50 |
| Lombarde | 78.25 | Cambio su Parigi | 48.70 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 122.90 |
| Austriache | 230.50 | Rendita austriaca | 67.90 |
| Banca nazionale | 830.— | Id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.81.1[2 | Union-Bank | —.— |

**FIRENZE, 30 gennaio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ren. Italiana | 77.87.— | Azio. Naz. Banca | 2002.1[2 |
| Nap. d'oro (con.) | 21.63 | Ferr. Meri. (cont.) | 332.— |
| Londra, 3 mesi | 27.17 | Obbligazioni | 229.50 |
| Francia, a vista | 108.50 | Banca Toscana (num.) | —.— |
| Prestito Naz. 1866 | —.— | Credito Mobiliare | 634.— |
| Azioni Tab. (num.) | 808.— | Rend. italiana stall. | —.— |

# DISPACCI PARTICOLARI

**BORSA DI VENEZIA, 30 gennaio**

Rendita pronta 78.— per fine cor. 78.05

Prestito Nazionale completo 44.— e stallonato 41.50 Veneto libero 241.—, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta, —.— Azioni di Credito Veneto 221.—

Da 20 franchi a L. 21.68

Banconote austriache 2.20.50

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.20 Francese a vista 108.50.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da 21.67 a 21.68

Banconote Austriache 220.— » 220.50

Marche —.— Talleri —.—

**BORSA DI VIENNA, 30 gennaio (uff.)**

Londra 122.80 Argento 115.50 Nap. 9.81.—

**BORSA DI MILANO, 30 gennaio.**

Rendita italiana 77.87.1[2 a 77.95 fine.

Napoleoni d'oro 21.65 a 21.70. febbrajo —.—

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| 30 *Febbraio*, 1877 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m. | 755.1 | 751.8 | 747.4 |
| Umidità relativa | 62 | 50 | 49 |
| Stato del Cielo | coperto | misto | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | E. | E | N.E. |
| Vento (velocità chil.) | 1 | 2 | 1 |
| Termometro centigrado | 2.4 | 5.2 | 2.7 |

Temperatura (massima 7.1, minima — 2.2)

Temperatura minima all'aperto — 4.5

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 p. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| *dalla Carnia* | | *per Carnia* | |
| ore 8.23 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 5.— pom. | |

**Angelo Juretigh** *gerente responsabile.*

# INSERZIONI A PAGAMENTO

## AL COMMERCIO

**Il tenitore dei libri** ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, e col sistema a partita doppia, applicata pei commercianti, banchieri, industriali, proprietarii intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita semplice e per Azioni, anonime, e per famiglie. Eretta a principi per *Giuseppe Aguillar* 2ª edizione riveduta corretta ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio 7.50

— **La tenuta dei libri.** Nuovo trattato di contabilità generale di E. de Granges. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima 4.50

— **Trattato di corrispondenza mercantile.** Dello stesso Autore 4.50

— **Prontuario dei capitalista,** ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualunque capitale al 3, 3.1\|2, 4, 4.1\|2, 5, 5.1\|2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

— **Libro dei conti fatti,** ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad ogni sorta di persone per poter fare qualunque conto al momento —.60

**Manualetto** sulle lettere di cambio, sul pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile pei commercianti. Un elegante volume in 32 —.80

**Nuovo dizionario** dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi — Un bel volume in 8 3.50

**Vade-Mecum** tascabile per le annotazioni giornaliere del 1877, indispensabili ai negozianti 2.50

**Pesa lettere** tondo garantito di massima precisione e franco di porto 2.—

— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.50

**Calamaio magico inesauribile**

*Produzione d'inchiostro pel consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni.*

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.—

Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco di porto nel Regno e raccomandato.

*Gratis e franco* si spedisce a richiesta il foglio d'annunzi *Il Commercio.*

Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. 25. Spedizione franca nel Regno.

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Romeo** Librajo a Milano, Via Lentasio N. 3.

---

E C O N O M I A

## Prezzi modicissimi

## MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

**Sistema Privilegiato Solbiati**

**Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.**
**Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.**
**Elastici in tutto ferro Privilegiati.**
**Mobili da Giardino (novità).**
**Materassi di Lana e di Crine Vegetale.**
**Costruzioni in ferro d'ogni genere.**

Assortimento in

LIRE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — U D I N E.

E L E G A N Z A

(lateral: ECONOMIA — ELEGANZA)

---

*È aperta l'associazione al Periodico Educativo illustrato*

LE

## PRIME LETTURE

DIRETTO DAL

**Prof. Cav. LUIGI SAILER Rettore del Collegio Tolomei in Siena**

**Anno VIII — 1877**

DUE FASCICOLI DI 16 PAGINE IN-4° A DUE COLONNE CON MOLTE INCISIONI OGNI MESE INDICE, FRONTESPIZIO E COPERTA PEL VOLUME GRATIS.

**Prezzo d'abbonamento:**

Nello Stato: per un Anno L. 10.— ; per sei Mesi » 6.—

Per gli Stati dell'Unione Postale: per un Anno L. 12.— ; per sei Mesi » 7.—

---

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FERDINANDO BUZZI DI MILANO

**Via della Spiga 24.**

**Cartoni** originari giapponesi annuali verdi dalle più accreditate provenienze a prezzi discreti.

**Seme**

| | | |
|---|---|---|
| Razza giapponese verde e bianca Industriale a | L. 9 | l'oncia |
| Razza nostrale gialla id. | » 14 | » |
| Razza giapponese verde e bianca Cellulare | » 18 | » |
| Razza nostrale gialla id. | » 20 | » |

In UDINE presso **Olinto Vatri.**

---

## CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

**Macchine complete da cucire**

(Garanzia per sei anni)

| | | |
|---|---|---|
| 1 Loewe C con vibratore | L. | 170.— |
| 2 Loewe A | » | 150.— |
| 3 Howe C di Glascow | » | 170.— |
| 4 » B | » | 165.— |
| 5 » A | » | 170.— |
| 6 Howe C di Parigi | » | 170.— |
| 7 » B | » | 170.— |
| 8 » A | » | 155.— |
| 9 Singer A | » | 155.— |
| 10 Grover Baker N. | » | 200.— |
| 11 » » » 19 | » | 150.— |
| 12 » » » 24 | » | 145.— |
| 13 » » Imperiale | » | 170.— |
| 14 Polytipe-Braccio lunghissimo | » | 200.— |
| 15 » » lungo | » | 200.— |
| 16 » » ordinario | » | 200.— |
| 17 » » corto | » | 185.— |
| 18 W. Wilson con asse semplice | » | 120.— |
| 19 » cofano | » | 125.— |
| 20 » cofano sagomato | » | 130.— |
| 21 » cofano intarsiato | » | 135.— |

**Macchine a mano a punto doppio**

| | | |
|---|---|---|
| 33 Hamilton | L. | 80.— |
| 34 Lutte Howe | » | 80.— |
| 35 Vittoria | » | 80.— |
| 36 Non plus ultra | » | 75.— |

**Macchine a mano a catenella**

| | | |
|---|---|---|
| 37 Vilcox Gibs | L. | 30.— |
| 38 Espresso | L. | 50.— |
| 39 Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione | » | 30.— |

**Bilancie senza pesi per famiglie**

| | | |
|---|---|---|
| 40 Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil. | L. | 15.— |
| 41 Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto | » | 2.50 |
| Idem chil. 10 franco di porto | » | 5.— |
| 41 Girarosti con suoneria garantiti per chili 4 da rimontarsi ogni 30 minuti | » | 20.— |

**Cucina istantanea**

| | | |
|---|---|---|
| 43 Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, uova e legumi | L. | 5.— |
| 44 Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana | » | 2.50 |

**Letti in ferro**

| | | |
|---|---|---|
| 45 Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco | L. | 25.— |
| 46 Idem lavorato e doratura | » | 30.— |
| 47 Idem con elastico | » | 45.— |
| 48 Letti assortiti in ferro vuoto da | » | 50 a 200 |
| 49 Brande di diverse forme da | » | 17 a 23 |
| 50 Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco | » | 22.— |

**Assortimento mobili ferro di ogni genere.**

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

(lateral: Anticipazione 20 0\|0 spedizione contro assegno)

---

NOVITÀ ED ELEGANZA

## N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

**Franchi di porto in tutto il Regno**

**Gran Papeteria** in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in *oro*, consente carta da lettere, Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per auguri. Almanacco, Timbro in ottone a secco con *due* iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes dorata eterna — 4, lire 3, *franco di porto* in tutto il Regno. **Elegante Briloschet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fino con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

*Grande* assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

**Porta zigari** in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

**Portafoglio** eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

---

NUOVE POLVERI PETTORALI

**preparate**

NELLO

## STABILIMENTO A. FILIPPUZZI

IN UDINE

Queste polveri *sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso*, perchè oltre alla singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro *contro* le affezioni polmonari e brochiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

---

## ANTONIO FILIPPUZZI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

UDINE, via del Monte  Via del Monte, UDINE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

**preparate nello Stabilimento A. Filippuzzi**

Queste pastiglie spiegano la loro benefica azione mitigando e combattendo la tosse, diminuendo l'eccessiva secrezione bronchiale, abbreviando la pertosse, agendo come mezzo sedativo contro le *gastralgie* (*dolori di stomaco*) e *gastrospasmi* (*contrazioni spasmodiche dello stomaco*) senza che le funzioni della digestione ne restino perciò menomamente turbate come non infrequentemente avviene in seguito all'uso di altri preparati oppiacei.

Un *adulto* può prenderne da sei a otto al giorno, e pei *ragazzi* da tre a quattro.

Lo stabilimento è fornito di specialità nazionali ed estere, articoli di gomma elastica, strumenti medico chirurgo-igienici, droghe medicinali, prodotti chimici, acque minerali delle più accreditate fonti.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.